



Comune di Sant'Agello
Città Metropolitana di Napoli

**REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE
AGEVOLATA DELLE ENTRATE
TRIBUTARIE E PATRIMONIALI**

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____

Indice

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento.....	3
Articolo 2 – Oggetto della definizione agevolata relativa alle entrate tributarie in riscossione coattiva	3
Articolo 3 – Dichiarazione di adesione alla definizione agevolata.....	4
Articolo 4 – Effetti della definizione agevolata.....	4
Articolo 5 – Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione	4
Articolo 6 – Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani inclusi in procedure di sovraindebitamento o strumenti di regolazione della crisi d’impresa	5
Articolo 7 – Procedure cautelari ed esecutive in corso	5
Articolo 8 – Rinuncia al contenzioso pendente	5
Articolo 9 – Oggetto della definizione agevolata relativa alle controversie tributarie pendenti al 1° gennaio 2026	6
Articolo 10 – Termini e modalità di presentazione della domanda.....	6
Articolo 11 – Importi dovuti.....	6
Articolo 12 – Perfezionamento della definizione	7
Articolo 13 – Diniego della definizione	7
Articolo 14 – Sospensione del processo	7
Articolo 15 – Oggetto della definizione agevolata delle controversie oggetto di accordo conciliativo	7
Articolo 16 – Conciliazione agevolata.....	7
Articolo 17 – Coordinamento con i termini processuali.....	8
Articolo 18 – Oggetto della definizione agevolata degli omessi versamenti rateali scaduti	8
Articolo 19 – Perfezionamento della regolarizzazione	8
Articolo 20 – Oggetto della definizione agevolata degli omessi adempimenti dichiarativi e di versamento	9
Articolo 21 – Dichiarazione di adesione alla definizione agevolata.....	9
Articolo 22 – Effetti della definizione agevolata.....	9
Articolo 23 – Rateizzazioni delle somme dovute.....	9
Articolo 24 – Entrata in vigore	10

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 1, commi da 102 a 110 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, disciplina:
 - a) la definizione agevolata delle entrate tributarie e patrimoniali non riscosse a seguito di notifica di ingiunzioni di pagamento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 e di atti di accertamento comunque denominati, ivi compresi gli accertamenti esecutivi di cui all'articolo 1, comma 792, legge 27 dicembre 2019, n. 160;
 - b) la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti al 1° gennaio 2026;
 - c) la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti alla data del 1° gennaio 2026 mediante accordo conciliativo secondo gli istituti e le forme della conciliazione nel processo tributario, ferma restando l'inderogabilità delle disposizioni processuali vigenti;
 - d) la definizione agevolata degli omessi versamenti rateali scaduti alla data del 1° gennaio 2026;
 - e) la definizione agevolata:
 - degli omessi adempimenti dichiarativi e di versamento alla data del 1° gennaio 2026 relativi alla TARI di cui all'articolo 1, comma 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
 - degli omessi adempimenti dichiarativi e di versamento alla data del 1° gennaio 2026 relativi all'IMU.
2. Il Comune, nell'esercizio della facoltà di cui all'articolo 1, commi da 102 a 110, della legge 30 dicembre 2025 n. 199, limita la definizione agevolata alle seguenti entrate: ICI, IMU, TASI, TARI, TARES, TARSU, CUP (Canone Unico Patrimoniale) e lampade votive al Cimitero. Restano escluse le ulteriori entrate, sia tributarie che patrimoniali, nonché i carichi affidati o trasmessi ad Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Articolo 2 – Oggetto della definizione agevolata relativa alle entrate tributarie in riscossione coattiva

1. I debiti risultanti da ingiunzioni di pagamento e da accertamenti notificati dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2025 possono essere estinti versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e cautelari e di notificazione degli atti. Non sono dovute le sanzioni e gli interessi comunque denominati. Restano esclusi dalla definizione agevolata i crediti trasmessi ad Agenzia delle Entrate Riscossione o altri concessionari ai fini della riscossione.
2. Per atti notificati si intendono gli atti per i quali la notifica si considera perfezionata, per il notificatore, alla data di consegna dell'atto all'operatore postale o all'ufficiale notificatore; per il destinatario alla data di ricezione, secondo la disciplina vigente.
3. Ai fini della definizione agevolata il debito deve risultare da una delle seguenti fattispecie:
 - a) un'ingiunzione di pagamento notificata entro il 31 dicembre 2025;
 - b) un atto/avviso di accertamento notificato entro il 31 dicembre 2025, anche in forma di accertamento esecutivo ove applicabile;
4. La definizione agevolata prevista dal presente articolo può riguardare il singolo debito incluso in una ingiunzione di pagamento o in un atto/avviso di accertamento (anche esecutivo).
5. Sono esclusi dalla definizione di cui al comma 1 i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti.
6. Il Comune, su istanza del debitore da presentarsi entro il 31 agosto 2026, comunica entro il 31 ottobre 2026, l'ammontare delle pendenze del debitore che possono essere oggetto di

definizione agevolata. Qualora il Comune, in autonomia, invii al debitore l'ammontare delle pendenze non è necessaria l'istanza del debitore. La comunicazione ha valore meramente informativo e non costituisce provvedimento di accoglimento.

Articolo 3 – Dichiarazione di adesione alla definizione agevolata

1. Ai fini della definizione di cui all'articolo 2, il debitore manifesta al Comune la sua volontà di avvalersene, presentando, entro il 30 settembre 2026, apposita dichiarazione, con le modalità e utilizzando la modulistica che lo stesso Comune metterà a disposizione sul proprio sito internet nel termine di 30 giorni dall'approvazione del presente regolamento. In tale dichiarazione il debitore indicherà la volontà di aderire alla definizione ed il numero delle rate qualora intenda dilazionare il pagamento.
2. Il Comune entro il 31 ottobre 2026 notifica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione di cui al comma 1 il provvedimento con il quale comunica l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, le modalità di pagamento, nonché l'importo delle singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse, attenendosi ai seguenti criteri:
 - a) versamento in unica soluzione: entro il 30 novembre 2026;
 - b) in alternativa il versamento dilazionato secondo quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento generale delle entrate comunali, la prima delle quali con scadenza al 30 novembre 2026 e le restanti rate, di pari ammontare, con scadenza all'ultimo giorno di ciascun mese a decorrere dal 31 dicembre 2026.

Articolo 4 – Effetti della definizione agevolata

1. Il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute ai fini della definizione determina, limitatamente ai debiti definibili, la revoca automatica dell'eventuale dilazione precedentemente concessa ancora in essere.
2. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, il debitore decade dal beneficio della definizione agevolata. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti (restano dovute le sanzioni e gli interessi nelle misure originariamente dovute secondo gli atti oggetto di definizione), i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto ai fini del calcolo dell'importo complessivamente dovuto con ripresa delle azioni di recupero/coattivo.
3. È ammessa una tolleranza di cinque giorni rispetto alle relative scadenze delle rate successive alla prima sul rateizzo concesso.
4. Il mancato pagamento di tre rate, anche non consecutive, comporta la decadenza automatica dal beneficio della definizione agevolata.

Articolo 5 – Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione

1. La facoltà di definizione prevista dall'articolo 2 può essere esercitata anche dai debitori che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dal Comune, le somme dovute relativamente alle ingiunzioni di pagamento ed agli atti/avvisi di accertamento di cui all'articolo 2, anche in forma di accertamento esecutivo ove applicabile. In tal caso, ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi dell'articolo 3, comma 2, non si tiene conto degli importi già versati a titolo di sanzioni ed interessi, compresi quelli di dilazione, che restano definitivamente acquisiti e non sono rimborsabili. Pertanto, sarà dovuta solo la sorte capitale residua non ancora pagata.
2. A seguito della presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 3, comma 1, sono sospesi,

per i debiti oggetto della domanda di definizione, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere relativamente alle rate in scadenza in data successiva alla data di presentazione della domanda di definizione.

Articolo 6 – Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani inclusi in procedure di sovraindebitamento o strumenti di regolazione della crisi d'impresa

1. Sono compresi nella definizione agevolata di cui all'articolo 2, comma 1, anche i debiti che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3, o della parte prima, titolo IV, capo II, sezioni II e III, del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione.

Articolo 7 – Procedure cautelari ed esecutive in corso

1. Il Comune, relativamente ai debiti definibili, dopo la presentazione della domanda di cui all'art. 3, comma 1, non può avviare nuove azioni esecutive ovvero iscrivere nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti alla data di presentazione della dichiarazione suddetta, e non può altresì proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, a condizione che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo. Le procedure cautelari ed esecutive saranno avviate o riattivate nel caso in cui il debitore non sia in regola con il pagamento dell'unica rata o delle singole rate accordate o in caso di mancato perfezionamento/decadenza di cui all'art.4.

Articolo 8 – Rinuncia al contenzioso pendente

1. Nella dichiarazione di cui all'articolo 3, comma 1, il debitore indica in dettaglio le procedure pendenti aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno ad abbandonare i relativi giudizi. Il debitore deposita istanza di rinuncia al contenzioso ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e dal 1° gennaio 2027 ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 14 novembre 2024, n. 175, nei trenta giorni successivi alla scadenza del pagamento della prima o unica rata, allegando la relativa quietanza di pagamento. La dichiarazione di volersi avvalere del beneficio della definizione agevolata, allegata all'istanza di rinuncia al ricorso, costituisce proposta di regolazione delle spese di lite in compensazione, ai sensi della normativa processuale vigente. La mancata indicazione delle procedure pendenti comporta l'inefficacia della definizione agevolata con riferimento ai carichi coinvolti. Nell'ipotesi in cui l'impugnazione sia stata proposta dal Comune, con la presentazione della suddetta dichiarazione il debitore si impegna ad accettare, con compensazione delle spese di lite, l'atto di rinuncia che sarà depositato dal Comune medesimo, allegando la quietanza di pagamento della prima o unica rata.
2. Il mancato deposito dell'istanza di rinuncia al ricorso da parte del debitore nei termini di cui al comma 1, ovvero la mancata accettazione della rinuncia nelle forme previste dalla normativa processuale, determina l'inefficacia della definizione agevolata limitatamente ai debiti oggetto del contenzioso; i versamenti effettuati restano acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

Articolo 9 – Oggetto della definizione agevolata relativa alle controversie tributarie pendenti al 1° gennaio 2026

1. Oggetto della definizione agevolata sono le controversie tributarie pendenti, in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione ed anche a seguito di rinvio, il cui ricorso introduttivo sia stato notificato al Comune impositore entro la data del 1° gennaio 2026. Per Comune impositore si intende il Comune di Sant'Agnello, per quanto attiene ICI, IMU, TARES, TARI, TASI, CUP.
2. La definizione agevolata è ammessa per le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il Comune impositore, così come definito dal precedente comma.
3. La definizione agevolata non è ammessa per le controversie relative ai dinieghi al rimborso, espressi o taciti.

Articolo 10 – Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di definizione agevolata della controversia di cui all'articolo 9 deve essere presentata entro il 30 settembre 2026. La domanda, da redigersi su modello predisposto dal Comune e pubblicato sul proprio sito internet, può essere presentata con raccomandata A/R o tramite posta elettronica certificata o consegnata a mano all'ufficio protocollo dell'Ente.
2. Il debitore deve presentare una distinta domanda, esente da bollo, per ogni singolo atto impugnato, anche nel caso di ricorso cumulativo o collettivo riguardante più di un atto.

Articolo 11 – Importi dovuti

1. Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 9, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, o chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione, può chiedere la definizione della controversia tenuto conto dello stato in cui si trovava la controversia e dell'esito delle pronunce depositate entro la data del 1° gennaio 2026. In particolare, la definizione può avvenire col pagamento del solo tributo, qualsiasi sia l'esito delle eventuali sentenze di primo o secondo grado non passate in giudicato alla data di cui all'articolo 3, comma 1.
2. Per le controversie che riguardano esclusivamente le sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, ai fini della definizione non è dovuto alcun importo qualora il debito relativo al tributo a cui si riferiscono sia stato definito, anche con modalità diverse dalla definizione disciplinata dal presente regolamento. La lite si estingue con la sola presentazione della domanda di definizione.
3. Per le controversie relative esclusivamente alle sanzioni non collegate ai tributi, sono dovuti i seguenti importi:
 - il 15% del valore della controversia se il Comune impositore è risultato soccombente nell'ultima o unica pronuncia, non cautelare, depositata entro il 1° gennaio 2026;
 - il 40% del valore della controversia negli altri casi;
 - in caso di soccombenza parziale, è dovuto il 15% del valore della controversia per la parte in cui è risultato soccombente il Comune impositore, ed il 40% per la restante parte.
4. Dagli importi dovuti in base ai precedenti commi sono scomputati quelli versati, a qualsiasi titolo, in pendenza di giudizio. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate, se eccedenti rispetto a quanto dovuto per la definizione.
5. Gli importi dovuti, di cui ai precedenti commi, saranno liquidati secondo quanto previsto nel precedente articolo 5.
6. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.

7. Nel caso in cui sia stata attivata la riscossione coattiva degli importi in contenzioso ed il debitore non abbia pagato tali importi, il perfezionamento della definizione costituisce titolo per ottenere lo sgravio del ruolo, o dell'ingiunzione di pagamento, o del carico relativo all'accertamento esecutivo, cui la richiesta di definizione si riferisce.

Articolo 12 – Perfezionamento della definizione

1. La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona con la presentazione della domanda di cui all'articolo 3, comma 1 e con il pagamento degli importi dovuti ai sensi dell'articolo 4, entro il 30 novembre 2026. Il Comune, verificata la domanda, comunica l'accettazione della definizione con l'importo da pagare entro il 31 ottobre 2026.

Articolo 13 – Diniego della definizione

1. L'eventuale diniego della definizione agevolata deve essere notificato entro il 31 ottobre 2026. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dalla notificazione.

Articolo 14 – Sospensione del processo

1. La presentazione della domanda di definizione agevolata non determina la sospensione dei termini processuali né del giudizio.
2. Al fine di favorire la trattazione coordinata del contenzioso, il debitore può depositare presso l'organo giurisdizionale competente copia della domanda presentata al Comune e, se disponibile, la documentazione attestante il pagamento effettuato (o l'assenza di importi dovuti), chiedendo il rinvio dell'udienza o l'adozione di provvedimenti organizzativi; il Comune, ove possibile, può aderire alla richiesta congiunta.
3. A seguito del perfezionamento della definizione, una delle parti deposita l'istanza di estinzione del giudizio, allegando la documentazione attestante il perfezionamento; le spese del processo restano a carico della parte che le ha anticipate, salvo diversa statuizione dell'organo giudicante.

Articolo 15 – Oggetto della definizione agevolata delle controversie oggetto di accordo conciliativo

1. Oggetto della definizione agevolata sono le controversie tributarie pendenti alla data del 1° gennaio 2026, in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione ed anche a seguito di rinvio, il cui ricorso introduttivo sia stato notificato al Comune impositore entro la data del 1° gennaio 2026. Per Comune impositore si intende il Comune di Sant'Agnello. La pendenza della procedura di definizione agevolata e/o la sottoscrizione dell'accordo conciliativo non determinano sospensione automatica dei termini processuali, che restano regolati dalla normativa statale vigente.

Articolo 16 – Conciliazione agevolata

1. Le controversie pendenti alla data del 1° gennaio 2026 aventi ad oggetto atti impositivi, in cui è parte il Comune impositore, possono essere definite, entro il 31 agosto 2026, sottoscrivendo l'accordo conciliativo. Ove sia già fissata udienza, le parti possono

rappresentare al giudice la pendenza della procedura di definizione e richiedere congiuntamente un rinvio dell'udienza, ferma restando la discrezionalità del collegio giudicante.

2. All'accordo conciliativo di cui al comma 1 si applicano le sanzioni ridotte a un diciottesimo del minimo previsto dalla legge, gli interessi e gli eventuali accessori.
3. Il versamento delle somme dovute dovrà essere effettuato attenendosi ai seguenti criteri:
 - a) versamento in unica soluzione: entro il 30 novembre 2026;
 - b) in alternativa il versamento dilazionato secondo quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento generale delle entrate comunali, la prima delle quali con scadenza al 30 novembre 2026 e le restanti rate, di pari ammontare, con scadenza all'ultimo giorno di ciascun mese a decorrere dal 31 dicembre 2026.

Articolo 17 – Coordinamento con i termini processuali

1. La presentazione di istanze, richieste o proposte finalizzate alla definizione agevolata e/o la sottoscrizione dell'accordo conciliativo non comportano, di per sé, la sospensione o l'interruzione dei termini processuali previsti dall'ordinamento per le impugnazioni, per i depositi e per gli adempimenti nei giudizi pendenti, inclusi i giudizi in Cassazione e quelli a seguito di rinvio.
2. Restano salve esclusivamente le determinazioni del giudice adito in ordine alla gestione dell'udienza e del calendario processuale, su istanza delle parti.

Articolo 18 – Oggetto della definizione agevolata degli omessi versamenti rateali scaduti

1. Con riferimento alle entrate tributarie (ICI, IMU, TASI, TARI, TARSU e CUP), sulle quali sono attivate rateizzazioni, è possibile regolarizzare l'omesso o carente versamento delle rate successive alla prima, scadute alla data del 1° gennaio 2026, dovute a seguito di rateazione di:
 - accertamento con adesione;
 - acquiescenza ad accertamento tributario emesso entro il 31 dicembre 2019;
 - acquiescenza ad accertamento esecutivo;
 - reclamo o mediazione ai sensi del soppresso articolo 17-*bis*, comma 6, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
2. La regolarizzazione di cui al comma 1 può essere effettuata anche con riferimento agli importi, relativi alle conciliazioni di cui agli articoli 48 e 48-*bis* del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, scaduti alla data del 1° gennaio 2026.

Articolo 19 – Perfezionamento della regolarizzazione

1. La regolarizzazione di cui all'articolo 18 prende l'avvio con la presentazione dell'istanza di regolarizzazione entro il 30 settembre 2026. Il Comune entro il 31 ottobre 2026 comunica al debitore l'importo della debitoria residua e l'eventuale piano di rateizzazione. La regolarizzazione si perfeziona con il pagamento, entro il 30 novembre 2026, dell'importo dovuto in unica soluzione ovvero, in caso di pagamento rateale, con il versamento della prima rata entro la medesima data. È ammesso il pagamento rateale secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento generale delle entrate comunali.

Articolo 20 – Oggetto della definizione agevolata degli omessi adempimenti dichiarativi e di versamento

1. Oggetto della definizione agevolata sono:
 - l'omesso o carente versamento del tributo dovuto per gli anni d'imposta dal 2021 al 2024;
 - l'omessa o infedele dichiarazione IMU per gli anni d'imposta dal 2012 al 2024;
 - l'omessa o infedele dichiarazione TARI per gli anni d'imposta dal 2014 al 2024.
2. Sono esclusi dalla definizione agevolata di cui al comma 1, gli importi già oggetto di accertamento esecutivo notificato entro la data del 1° gennaio 2026, anche se non definitivo. È altresì esclusa dalle agevolazioni ai fini IMU la quota del tributo di competenza dello Stato.
3. La definizione agevolata si perfeziona con il pagamento dell'importo dovuto a titolo di tributo, con esclusione di sanzioni ed interessi nei termini di cui al successivo articolo 3, comma 2.

Articolo 21 – Dichiarazione di adesione alla definizione agevolata

1. Ai fini della definizione di cui all'articolo 20, il debitore manifesta al Comune la sua volontà di avvalersene, presentando entro il 30 settembre 2026 apposita dichiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica che lo stesso Comune mette a disposizione sul proprio sito internet nel termine di 30 giorni dall'approvazione del presente regolamento. In tale dichiarazione il debitore indica se intende dilazionare il pagamento e il numero di rate. Unitamente alla dichiarazione di cui al periodo precedente, il debitore presenta l'eventuale dichiarazione omessa o la dichiarazione rettificativa.
2. Il Comune entro il 31 ottobre 2026 notifica a tutti gli obbligati che hanno presentato la dichiarazione di cui al comma 1 l'ammontare complessivo delle somme dovute per le posizioni per le quali l'importo è determinabile sulla base dei dati già disponibili presso l'Ente, le modalità di pagamento, nonché l'importo delle singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse, attenendosi ai seguenti criteri:
 - a) versamento in unica soluzione: da effettuare entro il 30 novembre 2026;
 - b) il pagamento rateale, secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento generale delle entrate comunali.

Articolo 22 – Effetti della definizione agevolata

1. In caso di mancato ovvero di insufficiente pagamento dell'unica rata ovvero di tre rate anche non consecutive di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, nonché della quota IMU di competenza dello Stato, il debitore decade dal beneficio. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto e il Comune procederà alla notifica degli atti di accertamento nel rispetto dei termini decadenziali, di cui all'articolo 1, comma 161, legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di quelli prescrizione.

Articolo 23 – Rateizzazioni delle somme dovute

1. È ammesso il pagamento rateale, secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento generale delle entrate comunali, la prima delle quali con scadenza al 30 novembre 2026 e le restanti rate,

di pari ammontare, con scadenza all'ultimo giorno di ciascun mese a decorrere dal 31 dicembre 2026.

2. Il Comune entro il 31 ottobre 2026 invierà il prospetto della rateizzazione.
3. Nel caso di opzione per il versamento dilazionato si applicano gli interessi così come stabilito dall'art. 13 del vigente Regolamento generale delle entrate comunali.
4. Qualora, ai sensi dell'articolo 4, non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.
5. La definizione agevolata perfezionata da un coobbligato giova in favore degli altri, compresi quelli per i quali la controversia non sia più pendente.
6. Non possono essere definite le controversie per le quali è stata emessa sentenza definitiva alla data di perfezionamento della definizione.

Articolo 24 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore lo stesso giorno della sua approvazione e acquista efficacia con la pubblicazione nel sito internet istituzionale del Comune.